

Ministero Istruzione Università e Ricerca
Conservatorio di San Pietro a Majella

PREMIO NAZIONALE DELLE ARTI

FESTIVAL DI CHITARRA ARPA E MANDOLINO
edizione 2009-2010



Napoli

26-27 febbraio 2010
Conservatorio di San Pietro a Majella
Basilica di San Paolo Maggiore

Ministero Istruzione Università e Ricerca
Conservatorio di San Pietro a Majella

PREMIO NAZIONALE DELLE ARTI

FESTIVAL DI CHITARRA ARPA E MANDOLINO
edizione 2009-2010



Napoli

26-27 febbraio 2010
Conservatorio di San Pietro a Majella
Basilica di San Paolo Maggiore





Direzione Generale
per l'Alta Formazione
Artistica, Musicale e Coreutica

Il festival "Chitarra, arpa e mandolino" ospitato dal Conservatorio di Musica di Napoli, si inserisce nell'ormai celebre manifestazione del Premio Nazionale delle Arti, che giunto alla sua VII edizione, rappresenta l'appuntamento primario per il sistema dell'Alta Formazione Artistica e Musicale. Il Premio Nazionale delle Arti ha svolto in questi anni una virtuosa missione di promozione dell'opera creativa e del talento dei giovani artisti che studiano nelle nostre Istituzioni. Ideato con l'intento di stimolare il confronto tra gli attori dei centri di eccellenza per l'apprendimento dell'arte in Italia, ha consolidato nel tempo la sua vocazione raccogliendo un numero sempre maggiore di adesioni. Oggi questa rassegna si articola in venti sezioni ed è un osservatorio privilegiato sul mondo dei saperi e dei diversi linguaggi dell'arte, celebra la tradizione come la tensione innovativa delle Accademie e dei Conservatori, è un momento unico di raccordo in cui confluiscono i prodotti di un laboratorio vigoroso e dinamico come quello dell'Alta Formazione Artistica e Musicale. La ricchezza delle proposte presenti a questo evento di altissimo valore culturale e l'impegno profuso da parte dei protagonisti e degli organizzatori per la sua realizzazione, testimoniano la risposta del sistema alle sfide poste dalla Riforma, la quale ne ha modificato profondamente l'impianto originario elevandolo al livello universitario. Nel ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo festival, e in particolare il Conservatorio di Musica di Napoli, auspico che il Premio delle Arti rappresenti sempre più un segno tangibile della qualità e delle eccellenze che contraddistinguono il nostro Paese in tutto il mondo.

Giorgio Bruno Civello

*direttore generale per l'alta formazione
artistica, musicale e coreutica*

..... premio nazionale delle arti

SAN PIETRO A MAJELLA
Conservatorio in Napoli



È di grande prestigio per il Conservatorio di Napoli essere stato prescelto per la prima volta quale sede per l'organizzazione del festival "Chitarra, arpa e mandolino", nell'ambito della settima edizione del Premio Nazionale delle Arti, fortemente voluto dalla Direzione Generale dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica del MIUR. Un'iniziativa importante e lungamente attesa che ha per protagonisti gli allievi delle nostre scuole musicali che possiedono la voglia e la capacità di mettersi in gioco e che

.....
cominciano, finalmente, a trovare risposte ai loro entusiasmi e ai loro sacrifici. L'avvicinarsi su uno stesso palcoscenico degli elementi di spicco di tutti i Conservatori italiani, stimolando un confronto costruttivo fra le Istituzioni, favorisce non solo la promozione, ma soprattutto, come ha sottolineato il Ministro Gelmini, la valorizzazione del sistema artistico e musicale del nostro Paese. Entrare in Europa con tutti i diritti che l'Italia merita, non è un problema solo politico ed economico, ma, considerando la tradizione d'arte della nostra storia che ci colloca al primo posto nel mondo, diventa un obbligo culturale e un'esigenza primaria ed urgente affidata, prima di tutto, a quelle scuole, come i Conservatori e le Accademie che di quell'arte garantiscono la continuazione.

Patrizio Marrone

*direttore del conservatorio di musica
san pietro a majella di napoli*

..... premio nazionale delle arti



il conservatorio

Nel lontano Cinquecento, per volontà spontanea, dislocati nelle aree più depresse e sofferenti della città si aprono a Napoli quattro Orfanotrofi - il Santa Maria di Loreto, il Sant'Onofrio a Capuana, i Poveri di Gesù Cristo e la Pietà de'Turchini - luoghi della misericordia nei quali i piccoli, infelici ospiti potevano ricevere una formazione morale ed apprendere un mestiere che permettesse loro di vivere decorosamente. Nella prima metà del Seicento, gli Orfanotrofi si trasformano in vere e proprie scuole di musica, considerata allora come "artigianato" emergente, lavoro sicuro in risposta alla grande richiesta di un "mercato" in vastissima espansione, sia sul fronte del sacro che del profano. Vivai inesauribili di compositori, cantanti, strumentisti, fucine ammirate e discusse dei grandi castrati, meta prediletta dei celebri viaggiatori-cronisti, i Conservatori diventano il faro di luce della cultura settecentesca, per spegnersi lentamente verso la fine del secolo in quel trasformarsi dei tempi che sfocia nella Rivoluzione del 1799. Rimane aperto solo La Pietà de'Turchini, insufficiente, però, a soddisfare le esigenze del territorio, dando inizio, così, ad un annoso periodo di petizioni nella necessità di trovare un nuovo, idoneo spazio di accoglienza.

Con Gioacchino Murat, prima, con la restaurazione borbonica, poi, arriva l'ultimo capitolo di una vicenda lunga e travagliata: per volontà di Ferdinando II, nel 1826 si apre alla cultura musicale dei napoletani la splendida struttura del Convento di San Pietro a Majella, per lunghi secoli sede dei Padri Benedettini Celestini, trasformandosi definitivamente nel Real Collegio di Musica di Napoli in grado di ereditare e tramandare le ultime vestigia dei quattro antichi Orfanotrofi.

Nello stesso 1826, con infinito amore e grande perseveranza, Francesco Florimo, continuatore dell'opera di Saverio Mattei e di Giuseppe Sigismondo, dà vita alla Biblioteca del Conservatorio, raccogliendo autografi, manoscritti e stampe pregiate, reperendo eccezionali cimeli e un'importante collezione di ritratti e rari strumenti che ancora oggi costituiscono larga parte del patrimonio museale del San Pietro a Majella. Ricordi sempre vivi di una storia d'arte immortale, di un'antica, incommensurabile bellezza.

..... san pietro a majella

roberto de simone



La “storia” della vita creativa di Roberto De Simone parla delle scelte di una scrittura che egli stesso rifiuta di definire “d’avanguardia”, perché parola priva di significati autonomi, ma che appare, piuttosto, intessuta di mille conoscenze, in una ricerca che non si iscrive nei ristretti confini di alcuna definizione, uno studio portato senza limiti su tutti i tipi di repertorio, dal togato al popolare, dal classico all’etnico che lo hanno sempre visto protagonista assoluto e difficilmente imitabile. *La Gatta Cenerentola, L’opera buffa del Giovedì Santo,*

Masaniello, Mistero Napolitano, Requiem in memoria di Pier Paolo Pasolini, La Festa di Piedigrotta, Lauda Intorno allo Stabat sono solo alcuni, pochissimi, titoli di una carriera illuminata che riportano alla mente decenni importanti di cultura napoletana vissuta come compositore, regista, ricercatore, elaboratore di materiali musicali. Senza mai cadere nella facile trappola di un filologismo rigoroso, ma comunque attento ai messaggi del testo originale, ha saputo coniugare espressioni in vernacolo, proverbi e invettive plebee, con il sontuoso stile barocco; ha saputo miscelare con fascinoso equilibrio eleganza poetica e bassa scurrilità, erotismo e sentimenti, mitologia classica e superstizione popolare; è riuscito a far convivere il linguaggio raffinato dei saloni principeschi, con i lazzi osceni dei quartieri di Forcella, di Porta Capuana, di Piazza Mercato. Penetrando nel suo mondo creativo e rispettandone sempre significati e valori, sono perfettamente identificabili nel suo linguaggio - vuoi teatrale, vuoi musicale, vuoi letterario - le valenze di un “camminamento” ideologico che è spesso processo dell’*animus* al di là di facili partitismi o di limitative identificazioni. È stato Direttore Artistico del Teatro di San Carlo di Napoli, nonché Direttore, per “Chiara Fama”, del Conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli. Dopo aver ricevuto l’Onore di Cavaliere delle Arti e delle Scienze dalla Repubblica Francese, nel 1998 è stato nominato Accademico di Santa Cecilia.

la giuria

giovanni tangucci



Considerato uno dei massimi esperti in campo lirico a livello nazionale, Giovanni Tangucci, nato a Pesaro nel 1946, si diploma brillantemente in pianoforte al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, dopo aver iniziato gli studi musicali al Conservatorio della sua città natale. Intraprende subito la carriera professionale in campo teatrale come Maestro Collaboratore al Teatro La Fenice di Venezia, dove nel 1970 ricopre mansioni artistiche ed organizzative, nel 1978 assume l'incarico di Segretario Artistico e nel 1981 di Direttore

dell'Organizzazione Tecnico-Artistica. Dal 1985 al 1987 è nominato Direttore Artistico del Teatro Comunale di Bologna, ritornando con lo stesso incarico a La Fenice di Venezia, nel biennio successivo. Al Teatro alla Scala di Milano è prima Assistente e poi Vice Direttore Artistico dal 1989 a tutto il 1995. Ha ricoperto incarichi di Consulente Artistico all'Opera di Genova, al Teatro Regio di Parma, presso l'Orchestra I Pomeriggi Musicali-Teatro Dal Verme di Milano e al Teatro Comunale di Treviso dove, con la collaborazione e la direzione di Peter Maag, ha promosso e seguito il progetto "La Bottega" per giovani cantanti, legato al concorso lirico "Toti dal Monte". Direttore Artistico del Teatro Comunale di Bologna, del Teatro dell'Opera di Roma e del Maggio Musicale Fiorentino, viene designato ai vertici della programmazione artistica del Teatro di San Carlo nella gestione commissariale di Salvatore Nastasi, ruolo che tuttora ricopre, ed è nominato Direttore Artistico alle attività lirico-musicali della Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi per il triennio 2008-2011, firmando dunque le attività di produzione musicale della Fondazione - in primis il Festival Pergolesi Spontini e la Stagione Lirica di Tradizione del Teatro Pergolesi di Jesi - in un triennio fondamentale che comprende, quest'anno, le celebrazioni del terzo centenario della nascita di Giovanni Battista Pergolesi.

la giuria



antonella valenti

Nata a Trieste, Antonella Valenti ha iniziato lo studio dell'arpa a cinque anni, diplomandosi in seguito con il massimo dei voti presso il Conservatorio Giuseppe Tartini della sua città. Si è poi perfezionata con Pierre Jamet, Marie Claire Jamet, Corinne Le Du, Susan Mc Donald, Phia Berghout e Susanna Mildonian. Inoltre ha partecipato al corso di interpretazione dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia in Roma. Ha vinto numerosi premi nazionali ed internazionali, fra i quali il 1° premio al Concorso Internazionale per la formazione dell'Orchestra Giovanile

Europea diretta da Claudio Abbado (1982-1984-1986) e il 1° premio al Concorso Internazionale d'Arpa UFAM di Parigi nel 1984. Ha suonato in qualità di Prima Arpa con importanti orchestre come quelle del Teatro alla Scala di Milano, del Teatro Regio di Torino, dei Filarmonici di Torino e della Svizzera Italiana di Lugano. Dal 1987 è Prima Arpa stabile dell'Orchestra del Teatro di San Carlo. È stata ospite di congressi mondiali d'arpa in Olanda, Vienna, Inghilterra e America. Ha svolto attività concertistica, sia come solista che in formazione da camera, presso varie associazioni, tra le quali la Gioventù Musicale Italiana, l'Associazione Concertistica del Friuli, l'Autunno Musicale di Trieste, l'Associazione Alessandro Scarlatti di Napoli, il Teatro di San Carlo, il Congresso Mondiale d'Arpa in Olanda, l'Associazione Culturale Cypraea di Sorrento. È stata ospite del Ravenna Festival, del Maggio dei Monumenti di Napoli, del Festival di Ravello, di Città Spettacolo a Benevento e del Festival dei Due Mondi di Spoleto. Ha suonato i più importanti brani del repertorio per Arpa Solista ed Orchestra con varie orchestre tra le quali la Mitteldeutschen Rundfunk Sinfonieorchester al Gewandhaus di Lipsia, l'Orchestra del Teatro di San Carlo e l'Orchestra Nazionale della Repubblica Moldava. È stata più volte invitata a partecipare al Tiroler Festspiele in Austria, diretto da Gustav Kuhn, anche in qualità di solista.

la giuria

i concorrenti

chitarra

Ballaré Giulia *"guido cantelli"* novara
Blanco Alessandro *"vincenzo bellini"* catania
Bocevski Vlatko *"giuseppe tartini"* trieste
Borbone Roberto *"san pietro a majella"* napoli
Causapruna Andrea *"santa cecilia"* roma
Celentano Valerio *"giuseppe martucci"* salerno
D'Ario Gabriel *"san pietro a majella"* napoli
El Khouri Christian *"giuseppe verdi"* milano
Isolani Luca *"san pietro a majella"* napoli
Kubja Yahur *"nino rota"* monopoli
Loza Hernán Diego *"achille peri"* reggio emilia
Luisi Alessandra *"santa cecilia"* roma
Marino Lorenzo *"san pietro a majella"* napoli
Meucci Duilio *"domenico cimarosa"* avellino
Modestini Pietro *"santa cecilia"* roma
Montella Nicola *"carlo gesualdo da venosa"* potenza
Pezzullo Antonio *"giuseppe martucci"* salerno
Pierbattista Davide *"santa cecilia"* roma
Recinelli Andrea *"santa cecilia"* roma
Ricci Cosma *"nino rota"* monopoli
Scelzo Francesco *"san pietro a majella"* napoli
Tomasi Davide Giovanni *"guido cantelli"* novara



mandolino

Ariani Gaetano *"niccolò piccinni"* bari
Della Vecchia Salvatore *"san pietro a majella"* napoli
Fiore Lucia *"niccolò piccinni"* bari
Robbio Eduardo *"san pietro a majella"* napoli

arpa

Cioffi Adriana *"san pietro a majella"* napoli
Ivanova Viliana Dimitrova *"giuseppe verdi"* milano
Lamanna Claudia Lucia *"nino rota"* monopoli
Laviano Roberta *"giacomo puccini"* la spezia
Netzer Elisa *"arrigo boito"* parma
Panasci Giorgia *"vincenzo bellini"* palermo
Ravenna Salvatore Emanuele *"fausto torrefranca"* vibo valentia
Rossi Arianna *"giuseppe verdi"* milano

..... chitarra arpa mandolino

il concerto | sabato 27 febbraio ore 20,30



Johann Sebastian Bach

*Concerto in do minore
per 2 clavicembali e archi
BWV 1060*

allegro - adagio - allegro

solisti

**CANIO FIDANZA
MARIA TERESA RONCONE**

Aleksandr Glazunov

*Concerto in mi bemolle
per sax contralto e archi*

solista

LEANDRO NICOLELLA

**Orchestra degli allievi
Conservatorio di San Pietro a Majella**

direttore

ANDREA TARANTINO

... basilica di san paolo maggiore



la basilica

La Basilica di San Paolo Maggiore, situata lungo il Decumanus Maior nel cuore storico della città, in corrispondenza dell'antico foro greco-romano, è costruita sui resti del tempio dei Dioscuri il cui fronte rimase in piedi sino al 1688, quando si sbriciolò durante un terremoto. Delle passate vestigia restano due colonne di ordine corinzio con i relativi architravi che sporgono dalla facciata. La prima chiesa dedicata a San Paolo sull'area dell'attuale venne eretta tra l'VIII e il IX secolo per celebrare la vittoria riportata dai napoletani sui Saraceni, alle spalle del pronao del tempio pagano, ma una vasta opera di ricostruzione fu avviata solo nel Cinquecento ad opera dei Chierici Regolari Teatini che vi si erano insidiati nel 1538.

La pianta è a croce latina, a tre navate: la navata centrale e il transetto hanno una copertura ribassata a padiglione, mentre le navate minori sono voltate con una successione di cupolette ellittiche. Il soffitto della navata centrale, gravemente danneggiato dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, conserva resti degli affreschi di Massimo Stanzione raffiguranti le *Storie dei Santi Pietro e Paolo*. La sagrestia possiede arredi del Seicento e affreschi raffiguranti *Angeli, Allegorie, Virtù* e la *Conversione di San Paolo*, opera di Francesco Solimena. Nella navata è esposta la statua dell'*Angelo Custode*, opera di Domenico Antonio Vaccaro, scolpita nel 1712 per la cappella omonima (la terza della navata sinistra), ricostruita in quegli anni su progetto di Francesco Solimena. Di particolare interesse, per la bellezza dei rivestimenti parietali a marmi policromi, sono le cappelle Firrao di Sant'Agata (a sinistra dell'abside), realizzata da Dionisio Lazzari in società con Francesco Valentino e Simone Tacca a partire da 1640, e quella della Madonna della Purità (l'ultima della navata destra), iniziata nel 1642 ma completata molto più tardi. L'altare maggiore è stato realizzato nel 1775-1776 dal marmoraro Antonio de Lucca su disegno di Ferdinando Fuga.

..... san paolo maggiore

l'orchestra d'archi del conservatorio

Violini

Barbieri Luciano

Amato Eleonora

Bianco Caterina

Bianco Vincenzo

Bottiglieri Valentina

Carnevale Sergio

Cocchia Ivan

D'Orta Elena

Di Costanzo Francesco

Di Pace Anna Rita

Nicolosi Claudia

Oliviero Agostino

Parmiciano Isabella

Ruopolo Ilario

Sakhnevych Svetlana

Senatore Selvaggia

Squillante Raffaele

Starace Valerio

Viole

Atripaldi Natale

Ciervo Eleonora

Francillo Luca

Jaquinta Lorenzo

Lanfranco Jessica

Tarantino Silvia

Violoncelli

Caterino Vincenzo

Mallozzi Chiara

Nicolosi Fabrizia

Sanarico Giovanni

Contrabbassi

Ammendola Emanuele

Varavallo Luca





direzione editoriale e testi
GIOVANNA FERRARA

organizzazione del Conservatorio di Napoli a cura di
GIOVANNA FERRARA
ANGELA MORRONE
GUGLIELMO DE LEVA

progetto grafico e stampa
CATALDO TIPOGRAFIA S.R.L.

© Copyright Conservatorio di San Pietro a Majella



Ministero Istruzione Università e Ricerca



Conservatorio di San Pietro a Majella